

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

3° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1988

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Concessione di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio» (595)

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 1, 3
ROSATI (DC), relatore alla Commissione 2

«Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (627)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE 3

«Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento

dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia» (637)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, relatore alla Commissione ... Pag. 4, 5
BONALUMI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri 4
VECCHIETTI (PCI) 4

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Concessione di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio» (595)
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge:

«Concessione di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio».

Riprendiamo l'esame del provvedimento che era stato rinviato nella seduta del 4 febbraio, per consentire al relatore di acquisire una serie di elementi che la Commissione aveva giudicato necessari per poter proseguire nella discussione e per poter decidere in merito.

Do pertanto la parola al relatore, senatore Rosati.

ROSATI, *relatore alla Commissione*. Brevemente esporrò prima gli elementi che riguardano i dati di fatto.

Le ville di "Villa Vigoni" sono quattro su un territorio di 38 ettari e sono tutte destinate, in base agli accordi, ad essere utilizzate per i fini dell'Associazione.

Il terreno viceversa non pare suscettibile di colture agricole perchè è pendio scosceso sul lago, con boschi sottoposti anche a vincoli.

Per quel che riguarda invece la documentazione vera e propria, ringraziando anche il Ministero degli affari esteri che l'ha fornita, abbiamo qui oggi la possibilità di avere sotto mano lo statuto dell'Associazione "Villa Vigoni", che evidentemente non entra nel dispositivo della legge ma che è bene avere presente.

Lo statuto intanto ci rassicura su un punto, che è poi l'oggetto dell'emendamento del senatore Fioret, che dovremo esaminare, nel senso che specifica che i fondi dell'Associazione possono essere utilizzati soltanto per gli scopi statutari. In secondo luogo, questo statuto è di diritto tedesco perchè l'Associazione è di diritto tedesco, come abbiamo già stabilito, e quindi i soci fondatori che vi figurano sono tedeschi; ma è specificato che la costituzione dell'Associazione avviene con l'obiettivo che vi aderiscano persone fisiche e giuridiche italiane, provenienti da istituzioni e settori analoghi, alle quali saranno riconosciuti gli stessi diritti di cui dispongono i soci fondatori: il che è già avvenuto, nel senso che l'Associazione funziona già con questo andamento paritetico poichè ne fanno parte per l'Italia, tre Ministri (quello degli affari esteri, quello della pubblica istruzione e quello della ricerca scientifica).

Quanto agli scopi, che erano stati già enunciati la volta scorsa, lo statuto li specifica in modo preciso.

L'obiettivo generale è quello di realizzare lo sviluppo dei rapporti italo-tedeschi nel campo culturale, scientifico e così via. Meglio che dallo statuto queste cose si possono rilevare dal programma di massima per il 1988, di cui siamo oggi in possesso, che ha un vastissimo campo di iniziative: dal simposio italo-tedesco sulla regolazione delle cellule, ad una iniziativa sui fumetti, cultura tra lettura e illustrazione, a un'altra sulla formazione professionale degli istruttori-maestri per i giovani in paesi della Comunità europea, al seminario sull'Italia e la Germania negli anni 1943-1945, un seminario di carattere storico, ad un'altra iniziativa su Goethe e Manzoni e ad altre ancora. Il programma è a disposizione, non ve lo leggo tutto; non so se sarà realizzato per intero, ma l'interesse manifestato dalla Commissione, cioè sapere in quale direzione muove questa iniziativa, mi pare che possa essere considerato soddisfatto.

Da ultima, la parte relativa al finanziamento. Voi ricordate che per quel che riguarda l'Italia c'erano 300 milioni per due esercizi che poi diventavano 150 per gli esercizi a venire. Per quel che riguarda la parte tedesca è stata già stabilita una somma annua di 900.000 marchi, quindi superiore ai 600 milioni di lire, che comprende la manutenzione della proprietà e il contributo diretto all'Associazione per i suoi fini istituzionali, nonchè i contributi dei soci, ammontanti, nel corso del 1986, all'importo di ulteriori 7.000 marchi, a cui, dal 1988, si aggiungeranno i contributi dei *Länder*.

Pertanto, dal punto di vista finanziario, la partecipazione italiana è più che bilanciata dalla partecipazione tedesca che, d'altra parte, è già cominciata perchè si sono realizzati già dei lavori, sono in corso opere di adeguamento degli immobili oltre che di manutenzione e così via.

Questi mi pare possano essere gli elementi in base ai quali la Commissione può valutare la decisione che deve prendere, ma se ci sono altre domande a cui eventualmente si possa rispondere, lo farò. Non ho detto tutte le cose che nel frattempo ho avuto la possibilità di conoscere, ma mi sembrava che l'integrazione della relazione nei termini richiesti potesse essere così configurata; mi pare cioè che ci siano certamente più elementi dell'altra volta

3^a COMMISSIONE

3° RESOCONTO STEN (10 febbraio 1988)

e, secondo me, sufficienti per prendere una decisione.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Rosati per la sua esposizione.

Se qualcuno chiede la parola a seguito di questa integrazione della relazione ci può essere un supplemento di discussione generale.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale. Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli. Ne dò lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione di un contributo all'Associazione culturale «Villa Vigoni» di Menaggio (Como) di lire 300 milioni annui per gli anni 1987 e 1988 e di un contributo di lire 150 milioni annui negli anni successivi.

Ricordo che a questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Il primo è del senatore Fioret e tende ad inserire, all'inizio dell'articolo stesso, le parole: «Per il perseguimento delle finalità statutarie».

Il secondo emendamento è del relatore Rosati ed è diretto ad aggiungere, dopo le parole: «Associazione culturale», le parole: «italo-tedesca».

Metto ai voti l'emendamento del senatore Fioret.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento del relatore.

È approvato.

Metto ai voti nel suo insieme l'articolo 1 che, nel testo emendato, risulta così formulato:

Art. 1.

1. Per il perseguimento delle finalità statutarie, è autorizzata la concessione di un contributo all'Associazione culturale italo-tedesca «Villa Vigoni» di Menaggio (Como) di lire 300 milioni annui per gli anni 1987 e 1988 e di un

contributo di lire 150 milioni annui negli anni successivi.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 300 milioni per ciascuno degli anni 1987 e 1988 e a lire 150 milioni a decorrere dall'anno 1989, si provvede, per l'anno 1987, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali»; per gli anni 1988, 1989 e 1990, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, con le modifiche approvate.

È approvato.

«Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionale sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (627)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica del

secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri».

Dobbiamo rinviare la discussione del provvedimento ad altra seduta, perchè è assente il relatore, senatore Orlando.

Poichè non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

«Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia» (637)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia».

Riferirò io stesso sul disegno di legge con una breve relazione che, in larga parte, riprende la relazione del Ministero allegata al disegno di legge.

Il problema è noto: il ritiro degli Stati Uniti e della Gran Bretagna dall'UNESCO ha fatto sì che questo ente dovesse ridimensionare largamente le previsioni del suo *budget*. Di conseguenza è stato toccato dai colpi di scure anche l'Ufficio UNESCO di Venezia che aveva, per la verità, sovrinteso alla raccolta dei contributi e alla gestione degli stessi contributi per il restauro di alcuni monumenti significativi di Venezia. È sembrato opportuno addivenire ad un accordo con l'UNESCO, peraltro sollecitato da numerosissime personalità della cultura politica e dell'arte, per cui lo Stato italiano, con il presente disegno di legge, si impegna a versare un contributo finanziario volontario per la copertura delle spese dell'Ufficio di Venezia per tre anni, fino al 1990 compreso.

Naturalmente, poichè il ritiro degli Stati Uniti e della Gran Bretagna era in larga misura motivato dalla politica del Segretario generale dell'UNESCO che è stato sostituito, penso che la situazione attuale possa essere superata e probabilmente in futuro il contributo italiano potrà non essere più necessario, una volta che

le previsioni finanziarie dell'UNESCO potranno di nuovo contare sulla totalità dei membri originari.

Secondo i dati forniti dall'UNESCO, le spese di funzionamento dell'Istituto ammontano a circa 200.000 dollari, per l'esattezza 186.440; il disegno di legge in questione prevede all'articolo 2 che da parte italiana si debba contribuire con 72 milioni per il 1988 e con 90 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, coprendo praticamente il funzionamento dell'Ufficio di Venezia. Ritengo che questa misura, temporanea e provvisoria, sia assolutamente da assecondare approvando il disegno di legge; nel frattempo si potranno anche trovare soluzioni alternative, se si pensa che l'Ufficio abbia esaurito la sua funzione, ma ritengo che possa e debba rimanere in attività dal momento che ho fiducia in una nuova definizione dei compiti dell'UNESCO, a seguito di una ripresa della collaborazione tra tutti i paesi originariamente partecipi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VECCHIETTI. Vorrei sapere che passi ha fatto il Governo italiano per chiarire la questione. Se ricordo bene, fu presentato un programma da Israele per lo smantellamento delle opere arabe in Gerusalemme, perchè con il trasferimento della capitale a Gerusalemme parecchi edifici storici arabi erano stati occupati dagli israeliani. Vi fu una serie di voti di condanna a questo riguardo e gli Stati Uniti colsero l'occasione per sospendere il contributo. Per quanto riguarda la Gran Bretagna i motivi possono dipendere dalla politica del suo Primo ministro che tende a lesinare il più possibile su ogni genere di contributi. Comunque, bisognerebbe conoscere a fondo i motivi dei due ritiri, perchè l'UNESCO deve mantenere il suo valore istituzionale universale e quindi mantenere la partecipazione di tutti i paesi che ne fanno parte, altrimenti rischia di cambiare fisionomia

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BONALUMI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Sottolineo quanto ha detto il

Presidente nella sua relazione. Ci auguriamo che il quesito posto dal senatore Vecchietti trovi una pronta risposta nella ripresa dell'attività dell'UNESCO, una volta superate le lacerazioni intervenute negli scorsi anni. Di conseguenza, ci auguriamo che a seguito della recente nomina del nuovo Segretario generale, l'Italia possa verificare il partecipe e positivo atteggiamento di tutti i paesi per una ripresa a tutto campo dell'attività dell'UNESCO.

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Desidero dire al senatore Vecchietti che in verità il ritiro degli Stati Uniti non è stato determinato da un fatto singolo, ma è un voto negativo sulla politica del precedente Segretario generale, in gran parte dovuto alla delibera sull'ostruzionismo. Si è trattato di un giudizio globale di carattere politico-culturale. La Gran Bretagna ha adottato la stessa motivazione; infatti, vi erano da più parti giudizi critici sulla gestione un po' troppo personalistica del Segretario generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione all'UNESCO di un contributo straordinario di lire 72 milioni per l'anno 1988 e di lire 90 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990 per le spese di funzionamento del suo Ufficio con sede a Venezia.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 72 milioni per l'anno 1988 e in lire 90 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO